

di Andrea Bene

► PESCARA

Trasporto pubblico carente. Mobilità pedonale non sufficientemente diffusa. Percorsi ciclabili incompleti. Rete viaria talvolta congestionata e pericolosa. Parcheggi non adeguati alla crescente domanda. Ecco quali sono i problemi della viabilità di Pescara. A segnalarli sono gli esperti della società Sysma system management incaricati di redigere, insieme al mobility manager del Comune Pier Giorgio Pardi, il nuovo Piano del traffico che dovrà prendere il posto di quello realizzato nel 2005 e scaduto due anni dopo.

I tecnici hanno preparato una sorta di dossier di 84 pagine, con i dati sui flussi di veicoli nelle varie zone della città e un'analisi delle carenze strutturali della mobilità, che rappresenta l'elaborato conclusivo della prima fase dell'aggiornamento del Piano generale del traffico urbano. Piano che dovrebbe essere pronto entro il prossimo giugno. Il report è stato già consegnato all'assessore alla mobilità Stefano Civitarese, ma non è stato reso noto finora. «Le criticità strutturali riscontrate attraverso l'analisi della mobilità», scrivono gli esperti nel dossier, «possono essere ricondotte ai seguenti ambiti: accessibilità con il trasporto pubblico locale, mobilità pedonale, mobilità ciclistica, organizzazione funzionale della rete viaria, sosta».

AUTOBUS. La prima bocciatura arriva per il trasporto pubblico locale. «I percorsi», si legge nel documento, «sono molto lunghi, poco frequenti e con una non ottimale organizzazione degli scambi con il trasporto pubblico extraurbano (ferroviario e su gomma). Tali limiti, uniti alle difficoltà sofferte della mobilità pedonale, scoraggiano l'utilizzo del servizio da parte della popolazione».

MOBILITÀ PEDONALE. «Non è sufficientemente diffusa», sostengono i tecnici della Sysma system management, «in particolare nelle aree non centrali, dove si tende all'utilizzo dell'automobile o del motociclo anche per brevi distanze». «La presenza di marciapiedi inadeguati o la loro assenza in alcune porzioni del centro urbano», spiegano, «aggravano tale situazione, non favorendo lo sviluppo di una

I FLUSSI DI TRAFFICO



UBICAZIONE	2016-2017		2004		VAR % IN ENTRATA	VAR % IN USCITA
	VEICOLI TOT. IN ENTRATA	VEICOLI TOT. IN USCITA	VEICOLI TOT. IN ENTRATA	VEICOLI TOT. IN USCITA		
VIALE DELLA RIVIERA	7.255	6.612	9.045	10.606	-19,79	-37,66
VIA DI SOTTO (STRADA PESCARA COLLI-MONTES.)	2.172	2.509	3.569	3.806	-39,14	-34,08
STRADA COMUNALE PRATI (VIA PRATI)	9.532	8.788	7.365	9.247	29,42	-4,96
VIA DEL CIRCUITO (VIA FRANZIA)	6.229	7.121	11.694	11.642	-46,73	-38,83
ASSE ATTREZZATO	29.889	29.237	27.345	23.575	9,30	24,02
VIA TIBURTINA	12.135	12.238	9.461	9.800	28,26	24,88
VIA TIRINO	4.900	5.516	5.010	5.500	-2,19	0,28
SS 16 ADRIATICA SUD	9.637	7.584	11.224	10.655	-14,14	-28,82
VIALE PRIMO VERE (VIALE ALCIONE-FRANCAVILLA)	5.322	5.101	8.712	5.344	-38,91	-45,41
TOTALE	115.672	113.458	114.490	114.141		

Fonte Comune di Pescara

Carenza bus e piste ciclabili E le auto invadono la città

Ecco l'analisi degli esperti che stanno preparando il nuovo Piano della mobilità
«La rete viaria crea talvolta congestione e pericolo». Mancano anche i parcheggi

mobilità più a misura d'uomo».

PISTE CICLABILI. Sono diversi i percorsi ciclabili realizzati negli ultimi anni da Comune e Provincia ma, a detta degli esperti, ciò non basta. «L'assenza di una rete ciclabile ben strutturata e completa, composta sia di percorsi protetti (vere e proprie piste ciclabili), sia di corsie preferenziali, sia di strade ad alta compatibilità ciclistica», viene sottolineato nel dossier, «costituisce un deterrente all'utilizzo della bicicletta per spostamenti di tipo sistematico. Scelta che potrebbe contribuire ad innalzare il livello di vivibilità dell'ambiente urbano, oltre che rappresentare anche un importante incentivo alla frequentazione turistica della città».

RETE VIARIA. Anche le strade non vanno bene. «C'è una com-



La rete ciclabile, secondo gli esperti, non è ben strutturata e completa

mistione tra i vari livelli della rete stradale», avverte il documento, «che in alcuni percorsi crea situazioni di congestione e di pericolo, in particolare per la sicurezza degli utenti deboli. Criticità, inoltre, si riscontrano sulla viabilità a ridosso della Zona a

traffico limitato o della zona che interagisce con la Ztl».

PARCHeggi. Bocciata anche l'offerta di parcheggi in città. «Attualmente», osservano gli esperti, «l'offerta di sosta all'interno dell'area di indagine soffre di una disciplina eterogenea carat-



L'assessore Stefano Civitarese

Le aree centrali registrano spesso una saturazione dell'offerta di sosta e questo fenomeno causa intralcio alla normale circolazione

ASSOCIAZIONE FIAB

«È impossibile andare in bici sulla strada Pendolo»



Pista ciclabile della strada Pendolo

► PESCARA

«La pista ciclabile della strada Pendolo è nel degrado». È quanto sostiene l'associazione Fiab Pescarabici, in una lettera indirizzata a sindaco e assessori di Pescara per denunciare lo stato di abbandono del percorso per le bici realizzato circa cinque anni fa lungo la strada Pendolo.

«Ciò di cui vogliamo occuparci in questa nota», si legge, «è la cosiddetta strada Pendolo, cioè l'asse stradale che parte dal ponte della Libertà e giunge fino alla Tiburtina. Crediamo sia sfuggito a molti, ma lungo il lato monte di questa strada a 4 corsie, larga ben 14 metri, è stata realizzata una pista ciclabile bidirezionale di solo 2,5 metri, potremmo dire mai entrata in funzione e che da tempo versa in condizioni decisamente critiche, sia per il disfacimento del fondo che, e forse proprio per questo motivo, per il transito e il parcheggio perenne di auto».

«Abbiamo più di una volta evidenziato il problema, includendo per più anni il percorso all'interno del Tour dei ponti», prosegue la lettera, «siamo dell'avviso che questa strada debba essere ripensata in senso soprattutto sociale prima ancora che funzionale. È necessario ridurre le sezioni e portare la pista ciclabile dentro la corsia, anzi, le corsie».